



Fulvio Scaglione, la questione medio orientale come nessuno la spiega

Le responsabilità storiche dell'Occidente nelle vicende del cuore del Mediterraneo. Fulvio Scaglione ospite del Rotary club Badia - Lendinara - Altopolesine

[Leaflet](#) | © [OpenStreetMap](#)

BADIA POLESINE (ROVIGO) - Il 30 aprile scorso, invitato dal presidente **Giovanni Fortuna**, è stato ospite del Rotary club Altopolesine, **giornalista-scrittore noto per il pensiero scomodo e "indipendente"**: **Fulvio Scaglione** già corrispondente da Mosca e Kabul di Avvenire e Famiglia Cristiana di cui è stato vice direttore. **Scaglione, nelle riflessioni sul problema medio orientale e dei cristiani, estratte dal suo libro "Il patto col diavolo", ha ripercorso le responsabilità "storiche" di Inglesi e Francesi che, al crollo dell'impero Ottomano, disegnarono i confini del "Medio Oriente" con logiche coloniali e criteri arbitrari incuranti delle etnie** (come nel caso dei Curdi, una nazione senza patria) e delle religioni ponendo le premesse dell'instabilità regionale. Il libro in questo senso "rappresenta una lettura obbligata", per capire le dinamiche che, dalla spartizione del **trattato di "Sykes-Picot" del 1916** in poi, rivelano l'ipocrisia pasticciona dell'Occidente in politica estera, aggravata "dall'**ingerenza umanitaria**" decisa a suon di bombe e di stragi negli ultimi 25 anni.

In questo senso il caso libico è da manuale ma qualcosa di analogo sta avvenendo in Yemen e si è tentato in Siria, col chiaro obiettivo di Balcanizzare la regione per compiacere le mire

espansionistiche dei migliori clienti della lobbie delle armi: le **petro-monarchie** assolutiste del Golfo; stati in cui non c'è democrazia, sono violati i più elementari diritti civili ma che, “guarda caso”, sono rimasti immuni dal contagio rivoluzionario delle primavere arabe. La geopolitica è paradossale: **gli Stati Uniti**, alfieri delle libertà occidentali, **da oltre 70 anni sono i grandi protettori di quelle monarchie ultra-conservatrici** che, almeno nel caso saudita, propugnano una versione dell'Islam ancor più retrograda di quella sciita iraniana. Quanto alla tragedia siriana (più di 350 mila morti, almeno la metà della popolazione sradicata dal Paese in rovina), Scaglione ha sostenuto la legittimità dell'intervento russo avvenuto, seppur per interesse, accogliendo la richiesta del governo di Damasco in osservanza dell'art. 2 della Carta di San Francisco che prescrive il rispetto dell'integrità e della sovranità degli Stati membri. “Assad può essere giudicato come si vuole ma sul piano formale è il presidente di quel paese”.



Se “L’ascesa dell’Isis può esser stata una risposta radicale per il superamento di quelle vecchie ripartizioni territoriali coloniali non va dimenticato che il jihadismo salafita resta una creatura finanziata da Arabia e Qatar (com’è emerso dalle mail intercettate di Hillary Clinton, quando invitava Obama a fare pressione dissuasive su quei governi)”. In ogni caso, l’avvento del Califfato di Al Baghdadi ha dato il colpo di grazia alle **minoranze cristiane colpevolmente da noi dimenticate ma storicamente fondamentali** in quello scacchiere.



Benché oggi a rischio di estinzione, **i cristiani restano** nel Medio Oriente **uno straordinario collante sociale**: gestiscono scuole, ospedali e il dialogo interreligioso tanto che nel Libano, una repubblica parlamentare basata sulle rappresentanze confessionali, non si vuole un censimento (che ne rivelerebbe il declino) per evitare lo sconvolgimento degli equilibri politici faticosamente raggiunti. “Basterebbe questo a farci capire che si sta sbagliando qualcosa laggiù” ha concluso Scaglione. Come immaginabile, al termine della conferenza, fra gli intervenuti si è sviluppato un vivace dibattito interlocutorio.

Ugo Mariano Brasioli

Articolo di Lunedì 6 Maggio 2019

<https://www.rovigooggi.it/n/87407/2019-05-06/fulvio-scaglione-la-questione-medio-orientale-come-nessuno-la-spiega>